

## Ispica

# Acqua e fognie la Giunta vara la manutenzione delle due reti

GIUSEPPE FLORIDIA

ISPICA. Adottando la delibera numero 93 la Giunta municipale ha approvato il progetto dei lavori di pronto intervento di manutenzione della rete idrica e fognaria nel territorio comunale redatto dall'istruttore tecnico geom. Riccardo Puglisi dell'importo complessivo di 50 mila euro. L'importo dei lavori 38 mila 950 euro di cui mille 168,50 euro per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. La somma complessiva da imputare nei bilanci dell'anno in corso e nel bilancio del prossimo anno. La delibera è stata dichiarata di "esecuzione immediata onde potere avviare sollecitamente le procedure di prenotazione della spesa e successivamente quelle di affidamento lavori".

E in quanto a lavori nell'ambito del territorio comunale sono stati effettuati interventi manutentori sulla Strada Statale 115 che attraversa



**Il traffico pesante potrebbe essere deviato su via**  
Sulla ma  
i residenti sono pronti  
a protestare

l'intero centro abitato. E l'importante arteria in questi giorni è diventata oggetto di attenzione non solo dai cittadini ma anche delle forze politiche chiamante in causa il transito dei mezzi pesanti. Viene chiesto, sollecitato per i mezzi pesanti un percorso

alternativo che non chiama in causa, manco a dirlo, il centro abitato. Con forma ufficiale è intervenuto il consigliere comunale dell'opposizione Giuseppe Quarrella. È stata depositata copia della mozione di indirizzo al protocollo del Comune, viene chiesta nel corso della prossima riunione consigliare l'installazione di un divieto di transito ai mezzi pesanti su tutto il centro urbano di Ispica.

"La mozione - si legge in una nota - si è resa necessaria poiché, a nostro avviso, l'idea suggerita da qualcuno di trasferire parte di questo traffico su altre arterie cittadine apparentemente meno abitate, non risolverà il problema della sicurezza e della salute degli abitanti, ma lo sposterà semplicemente in altri quartieri della città. Convinti come siamo che deviare il traffico pesante sempre all'interno dello stesso centro abitato non porterà benefici alla viabilità urbana ma contribuirà soltanto ad ali-

mentare uno scontro tra cittadini residenti, chiederemo, al sindaco, di farsi carico di rappresentare la problematica al prefetto, affinché si possa impedire al traffico pesante diretto verso l'autostrada Rosolini - Siracusa di attraversare il centro abitato di Ispica, tranne che per quel

**La polemica.** «Trovate una strada per il transito del traffico pesante»

mezzi che devono caricare o scaricare merci in città". A sentire qualche indiscrezione sarebbe stata prospettata la possibilità di spostare il traffico dei mezzi pesanti lungo la via Sullia, provvedimento che farebbe nascere sicuramente uno scontro fra gli abitanti delle arterie interessate.

## OPINIONI

# Mercato del lavoro «Mancano dignità e regole adeguate»

Scifo: «Irregolarità e sfruttamento spingono in basso le retribuzioni dei nostri lavoratori»

GIUSEPPE SCIFO\*

Il decreto dignità varato dal Consiglio dei ministri, pur contenendo misure interessanti e condivisibili, da tempo richieste dalla Cgil, a partire dall'intervento sui tempi determinati, manca di coraggio nell'affrontare, attraverso un intervento organico, un profondo ridisegno delle regole del mercato del lavoro. Il nuovo governo, per dimostrare la volontà di rimettere al centro il lavoro e la sua dignità, deve ambire ad una proposta più forte che parta dagli investimenti volti a creare occupazione, dal sostegno agli ammortizzatori sociali per affrontare l'enorme problema sociale determinato dalla crisi, dal rilancio e dagli investimenti sulle politiche attive del lavoro. Se non sostenute da un organico disegno di contrasto alla precarietà, infatti, le positive misure sul tempo determinato rischiano di spostare il peso della precarietà su forme ancora meno tutelate ed ampiamente abusate, quali i tirocini, le false partite Iva se non di incrementare il ricorso al lavoro intermittente o al lavoro autonomo tout court.

Paradossale è all'interno di questo contesto l'introduzione dei voucher a partire dall'agricoltura. Fermo restando che il loro accessorio oggi è possibile attraverso strumenti precisi, l'introduzione dei voucher, soprattutto in agricoltura, sarebbe un duro colpo alle già precarie condizioni dei lavoratori. I voucher scatenerebbero l'effetto opposto, cioè quello di aumentare la precarietà e introdurre un sistema efficace di copertura del lavoro irregolare. Giusto pochi giorni fa è stata diffusa una ricerca dell'Osservatorio nazionale dei consulenti del lavoro dove la provincia di Ragusa risulta essere all'ultimo posto per retribuzioni. La Cgil ha commentato ed analizzato questo dato dicendo che le principali cause che spingono in basso il livello delle retribuzioni dei nostri lavoratori è l'irregolarità, e lo sfruttamento. Una condizione di buste paghe ri-



Blitz in un'azienda con caporali e schiavi Sotto l'Agribidea di Isipica. La foto parla da sola

sultanti sempre più basse nelle quali vengono omesse, pur restando nella formale regolarità, incenti porzioni di retribuzioni. Diciamo che siamo lontani dalle retribuzioni stabilite dai ccnl. E' un problema

che riguarda tutti i settori, soprattutto terziario, agricoltura ed edilizia. L'agricoltura, settore centrale della nostra economia, e non l'ambito dove c'è solo il grave sfruttamento lavorativo, caporalato.



## IL PUNTO

Delle undicimila aziende agricole presenti in provincia di Ragusa, circa tremila sono state riscaldate da mercato, crisi e sistema. Quelle rimaste annaspino in un contesto in cui globalizzazione e regole inadeguate la fanno da padrone. L'oro verde della fascia agricola si è trasformato in un enorme buco nero che ingoia la fatica e il sudore della terra, ma soprattutto distrugge vite umane. Non bastano, purtroppo, gli spruzzi di interventi economici né i massicci blitz delle forze dell'ordine a invertire una tendenza che sta barbarizzando il rapporto tra datore di lavoro e dipendente annullando prima ancora che la dignità del lavoro, il rispetto per l'essere umano. «A sconfiggere la mafia sarà un esercito di maestri elementari diceva Gesualdo Bufalino. Basta crederci.

Quello agricolo è un contesto variegato e complesso. Partiamo dal dato che esistono aziende nel territorio di eccellenza dove vige il rispetto dei contratti e delle norme, compresa l'agibilità sindacale. Sono spesso grandi aziende che impiegano un grande numero di lavoratori, anche se variabile a seconda delle stagioni. Ma queste aziende rappresentano solo una piccolissima parte dell'intero sistema agricolo provinciale. Infatti le aziende seguite a livello sindacali, da tutte le organizzazioni, sono pochissime. Esiste un tessuto di aziende anche di dimensioni medio-grandi leader nel settore delle produzioni con i loro marchi distribuiti direttamente nei grandi supermercati italiani ed esteri che applicano paghe ridotte rispetto a quanto previsto, e la riduzione varia a seconda dei casi e talvolta a seconda della nazionalità della manodopera. Parliamo di lavoro con regolare contratto ma le paghe sono basse; da 25 a 40 euro nette, quando la paga contrattuale è di circa 57 euro lordi. Lo scorso

**I numeri. «Le paghe vanno da 25 a 40 euro nette: il contratto prevede circa 57 euro lordi»**

19 giugno è stato rinnovato il ccni per gli operai agricoli dove è previsto un aumento salariale del 2,9% in vigore dal 1 luglio 2018 che sarà erogato in due tranches. A parte qualche realtà aziendale, per la maggior parte dei lavoratori questo aumento sarà solo sulla carta, e lo sanno bene le organizzazioni datoriali.

La contrattazione collettiva in agricoltura prevede due livelli, quello nazionale e quello provinciale. A Ragusa il contratto provinciale in agricoltura (Cpl) non si rinnova pur essendo scaduto da più di un anno; auspichiamo che questo rinnovo avvenga al più presto e che sia uno strumento di reale tutela per i lavoratori a partire dalla concretizzazione, attraverso la (buona) volontà delle organizzazioni datoriali, di una effettiva agibilità sindacale. Gli

operai agricoli vivono una condizione di precarietà e riscattabilità dovuta alla natura del contratto che è a tempo determinato. Una o più volte durante l'anno gli operai devono affrontare la scadenza ed il rinnovo del loro contratto di lavoro in assenza di obblighi per le aziende della riconferma per i lavoratori. Non esiste, né a livello di norme, né a livello contrattuale un reale obbligo che possa dare precedenza ai lavoratori per garantire una certa stabilità nei susseguirsi di contratti a termine. Esistono solo accordi a livello aziendale ma i casi sono pochi. Per questo motivo gli operai e le operai agricole si trovano spesso in difficoltà, anche con le organizzazioni sindacali, nel dovere esporsi per denunciare condizioni di sottosalario e varie irregolarità. Mentre in tutti gli ambiti lavorativi la precarietà, il tempo determinato si sono diffusi negli ultimi anni, in agricoltura questa è la condizione che esiste da sempre. Per questo la Cgil da anni propone di intervenire anche attraverso norme nazionali per riportare il collocamento agricolo a livello pubblico, attraverso i centri per l'impiego oggi svuotati di una reale funzionalità in questo ambito. Si tratta di riadattare in termini moderni un principio sano che è quello dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro in luogo istituzionale. Non si tratterebbe di un eccesso di burocratizzazione per le imprese in quanto gli strumenti informatici sono oggi nelle condizioni di semplificare al massimo le procedure. Si tratta di un ritorno alla dignità e civiltà del lavoro che per nulla nuoce al tessuto sano delle imprese che operano in questo settore.

Su questi temi credo debba svilupparsi il confronto tra organizzazioni sindacali e datoriali in agricoltura per un dialogo costruttivo a beneficio di tutti e insieme affrontare vertenze importanti quali l'impiego delle risorse pubbliche destinate al settore a partire dalla politica europea, l'attuazione dei Piani di Sviluppo Rurale funzionali al nostro sistema ed una diversa organizzazione delle aziende per contrastare il potere della Gdo. Anche su queste sfide devono basarsi relazioni sindacali serie ed oneste, a partire dalla vera dignità.

\*Segretario generale Cgil

## IL SENSO DELLA MAGLIETTA ROSSA INDOSSATA DA UN EX SINDACO

## «La solidarietà non è un pacchetto chiuso»

FRANCESCO AIELLO\*

Qualcuno pensa che la solidarietà sia un pacchetto chiuso, prendere o lasciare. E che porre il problema delle speculazioni, evidenti, sulla pelle dei migranti, sia fare concessioni ai razzisti e agli xenofobi. Mi dispiace. Penso invece che difendere a ogni costo il sistema accoglienza, così com'è, non ha funzionato; che tutte le deformazioni gravi che il sistema concentratorio ha manifestato, soprattutto in Libia, dove ha toccato da moltissimo tempo il livello della tortura e dello schiavismo, siano ripugnanti; così come lo sono le speculazioni, che in Italia hanno conosciuto livelli nauseanti. Ritengo sia necessaria una rottura di questo schema per liberare l'accoglienza e la solidarietà dalla insopportabile architettura della rendita speculativa sui migranti.

Dare addosso a chi ha denunciato storture e degenerazioni del sistema dell'accoglienza, che ha introdotto nel corpo sociale il rifiuto e la rabbia, sia un problema serio sul quale riflettere, per porvi rimedio. E' ovvio che le Ong non possano né debbano essere considerate un problema, una presenza negativa: che

anzi sono, nella quasi totalità, benemerite. E che il salvamento in mare è un dovere ineludibile. Ma detto questo, occorre anche ridefinire le modalità concrete di funzionamento delle politiche della solidarietà da parte dello Stato italiano e degli Stati europei, nella fermezza di un rifiuto netto di ogni forma di chiusura di porti e di frontiere, e in armonia con una cultura dell'accoglienza che non sia però ostaggio di schiavisti in Africa e in Libia, e di speculatori a pagamento nei territori della L. e.

In una nuova politica per l'Africa, occorre far nascere un Piano di collaborazione democratica che si allontani da ogni forma di vecchio e nuovo colonialismo, per la piena legalizzazione delle migrazioni, fuori da politiche clandestine che alimentano schiavismo, caporalato e violenza. Un mondo nuovo. Regalare alla orde xenofoba e razzista il consenso sociale è cosa spregevole, come è spregevole pensare di difendere i diritti dei migranti con le modalità concrete che si sono in larga misura praticate nei nostri territori. Basta vedere, ascoltare, capire, che non basta accoglierli, quelli che riescono a sopravvivere dopo

**Aiello. «Rompiamo gli schemi per liberare l'accoglienza dalla speculazione sulla pelle dei migranti»**

le torture in Libia e la odissea delle migrazioni precarie in mare aperto. Ogni giorno in Africa e nel mondo, la vita di migliaia di uomini, donne, bambini, dipende dal riscatto della tangente da pagare agli schiavisti alla partenza, e poi, se sopravvissuti alle traversate, dalla umiliazione dei dinieghi di ingresso da parte delle burocrazie dei Paesi europei, e poi dalla utilizzazione clandestina della loro forza lavoro, sottobanco, sotto costo, e da ogni forma di sfruttamento e di violenza a cui sono sottoposti. Falsa è la considerazione, molto diffusa, che ogni migrante riceveva 45 euro al giorno per bivaccare in Italia.

Credo non sia giusto che la nostra umanità e disponibilità, a viverla pienamente, debba essere subalterna e asservita al sistema speculativo che ha provocato la reazione degli

Italiani. Non capire questo significa essere contro i migranti e gettare al macero qualunque umano sforzo di progettare un futuro diverso per le migrazioni, libero per i migranti e solidale per la nostra umanità. Maglietta rossa comunque, sempre, ma anche creatività culturale e politica. Soprattutto quando qualcuno ancora pensa di potere difendere un sistema di accoglienza che ha fatto indignare tanta gente. E che ha interrotto il mio impegno di sindaco in svariate circostanze. Non ho mai pensato di rinunciare alla mia visione di apertura verso i migranti.

Ma questa strada deve farsi carico di gettare a mare non i migranti ma la ferocia degli schiavisti africani e del carrozzone molto spesso speculativo messo in piedi nei territori, molto spesso travisato di fuffa e di carità pelosa, a pagamento, delle vani turnazioni di migranti sopravvissuti, tipo alta stagione. Che cosa hanno a che fare cose del genere con una sana disponibilità all'accoglienza? Vi esorto a capire, a cogliere la complessità del problema e a perdonare qualche spunto critico che vive dentro questa mia maglietta rossa.

\*già sindaco di Vittoria



**«A mare dobbiamo gettare non chi fugge ma la ferocia degli schiavisti»**



**IL CUORE ROSSO DI MODICA.** In 200 di ogni età hanno indossato una T-Shirt rossa e si sono dati appuntamento sulle scalinate del Duomo di San Pietro (nella foto sopra) grazie anche al lavoro di rete fatto sui 50 cial, con in testa l'arciprete, Padre Antonello Abbate, per guidare al cielo «Restiamo Umani». Magliette rosse simbolo della vita e della libertà negate come al piccolo migrante Aylan, morto sulle coste della Turchia e assunto a icona tragica dei decessi in mare. Per quanti hanno aderito alla manifestazione, come nel resto del Paese, è giunto il momento di fermare l'emorragia di umanità. Tantissimi bambini in prima fila accompagnati dai genitori. Tenevano una barbaletta di carta rossa in mano con all'interno una preghiera. Un'invocazione che è quella di non continuare a riempire di morti quel cimitero marino che è diventato il Mar Mediterraneo e dire basta a quanti ostacolano chi, per fame, per scappare dalla guerra e dalle violenze cerca un approdo sicuro di pace e di libertà.

MARCO SAMMITO

12. | ragusa

# Raccolta dei rifiuti «La differenza sta nel servizio»

Il sindaco Cassì: «Lo spettacolo di questi giorni non è certo edificante. Stiamo lavorando ma i cittadini devono aiutarci»

LAURA CURELLA

La delega all'Ambiente come segnale dell'attenzione massima del primo cittadino verso un settore sotto i riflettori, soprattutto per il problematico avvio della raccolta differenziata. «È tra le prime emergenze da affrontare», ha detto il sindaco Peppe Cassì, annunciando i «provvedimenti per porre le necessarie contromisure». «Contiamo di limitare al massimo i disagi - ha assicurato - anche se lo spettacolo offerto nei primi giorni d'estate non è stato certamente edificante. Siamo lavorando a stretto contatto con la ditta aggiudicataria del servizio per avviare alcune importanti soluzioni. In ogni caso da soli non possiamo sistemare ogni criticità, i cittadini devono collaborare affinché la città torni pulita e raggiunga ottimi livelli di raccolta differenziata».

Diversi i dati: la differenziata, al 30 giugno 2018, è arrivata al 34,5 per cento (+12,5 per cento rispetto a giugno 2017) e, mentre il quantitativo generale di rifiuti è rimasto costante, si riscontra un milione di chilogrammi in meno di indifferenziato. «Si tratta di numeri incoraggianti su certi aspetti, anche se non ci sfuggono le emergenze da risolvere e le verifiche da portare avanti». Cassì parte da un presupposto: «Non voglio polemizzare, mi interessa guardare avanti e pensare a cosa possiamo fare piuttosto che giudicare cosa è stato fatto. Dobbiamo tuttavia partire dal fatto che il servizio è partito in ritardo per via di un problema a mio avviso grave e rispetto al quale faremo i dovuti approfondimenti. Ad un certo momento ci si è accorti che il progetto iniziale, nel quale era previsto un piano di intervento su 33.566 unità abitative, non corrispondeva alla realtà visto che queste unità al momento sono stimate in 46.997. Una discrepanza, basata su un'analisi dei contribuenti non delle singole abitazioni. Di conseguenza, l'Ati che si è aggiudicata l'appalto, una volta constatato il gap, ha chiesto un adeguamento di quasi un milione di euro ed inoltre di programmare la partenza per scaglioni».

Altra questione toccata dal sindaco, l'avvio della raccolta differenziata porta a porta a Marina a ridosso della stagione estiva. «Non era probabilmente la decisione migliore da prendere», ha

commentato. Fatto sta che l'avvio di una raccolta differenziata comporta un periodo di difficoltà, e i cittadini ragusani nella maggioranza stanno confermando il buon senso civico, rispondendo bene al nuovo sistema. Fasce di popolazione tuttavia che non stanno seguendo le indicazioni corrette». L'amministrazione, tramite la Polizia municipale, ha intensificato l'attività di controllo con sistemi di video sorveglianza. «Abbiamo inoltre intenzione di amplificare il presidio sul territorio attraverso associazioni di volontari. Il messaggio dev'essere molto chiaro: non tolleremo violazioni perché ci teniamo a tutelare la maggioranza dei ragusa-

ni e vogliamo tenere una città pulita». Per centrare l'obiettivo «abbiamo ottenuto che la ditta Busso proceda con un servizio integrativo pomeridiano tutti i giorni della settimana ed ancora l'apertura tutti i venerdì e sabato di infopoint in piazza Malta, perché molti cittadini non sanno ancora come differenziare né hanno ritirato i mastelli. L'azienda si è anche impegnata ad incrementare i passaggi di raccolta per le utenze non domestiche. Soprattutto per i

**La criticità.** «Il porta a porta a Marina? Non era la decisione migliore da prendere in estate»



IL SINDACO GIUSEPPE CASSÌ

condomini, stiamo verificando se il servizio di pulizia dei cassonetti rientri nel capitolato. In ogni caso stiamo prevedendone l'intensificazione».

In generale il sindaco ha sottolineato che «vigileremo affinché tutto sia svolto in assoluta legalità, pretendiamo dai nostri concittadini il rispetto delle regole come lo pretendiamo dall'azienda che ci fornisce il servizio. Sicuramente ci sono stati dei ritardi e individueremo eventuali respon-

sabilità. Stiamo studiando tutta la documentazione, clausola per clausola - ha assicurato Cassì - perché così siamo abituati a fare». I controlli, dunque, continueranno ad essere accurati. Soprattutto si vuole fare in modo che la gente possa essere il più possibile sensibilizzata sul modo corretto di effettuare la differenziata. Non ci possono essere dubbi sul fatto che per la città di Ragusa, al pari di quanto sta accadendo in altri centri iblei, si tratti di una svolta epocale. E però se non ci saranno gli adeguati passi in avanti compiuti in questa direzione, con la buona volontà da parte di tutti, si rischia di perdere di vista l'obiettivo finale.

## Gestione Aeroporto, «Antica Ibla» chiede una proroga ai termini del bando Soaco

### IL DETTAGLIO

Continuità territoriale per la Sicilia su modello sardo. Se ne è parlato la scorsa settimana a Palermo, in IV commissione, su proposta di Giancarlo Cancelleri. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario ai Trasporti, Michele Dell'Orco. «Una presenza sicuramente significativa - ha commentato l'on. Stefania Campo - perché deve essere proprio il Governo nazionale a decretare tale condizione specifica per tutta la nostra regione e a darne comunicazione istituzionale alla Comunità Europea, cosa che il Governo precedente non aveva mai fatto». La continuità territoriale riconoscerrebbe ai residenti in Sicilia servizi di trasporto a tariffe agevolate.

LUCIA FAVA

Troppo pochi i giorni per l'avviso pubblicato da Soaco e da Ibla arriva un appello affinché ne vengano prorogati i termini. A lanciarlo è il Centro commerciale naturale «Antica Ibla», che si rivolge a politici, esponenti di associazioni di categoria, imprenditori e investitori locali. «L'avviso di manifestazione di interesse, pubblicato il 25 giugno scorso, scadrà il 10 luglio - dicono dal Ccn - e abbiamo la percezione che sia stata poca la pubblicità per un avviso di tale importanza, come anche il tempo a disposizione per consentirne la massima partecipazione».

L'avviso scade martedì prossimo. Entro quella data Soaco dovrebbe capire se esistano, in Italia o all'estero, imprenditori disposti a farsi carico, temporaneamente, della gestione dell'aeroporto ibleo. La fase è abbastanza critica per lo scalo comisano, con poche compagnie di linea, a corto di liquidità e con il contratto con Ryanair in scadenza a fine ottobre. A completare il quadro, la messa in liquidazione di Intersac holding spa, società che detiene le quote di maggioranza di Soaco. Per superare l'impasse, la società di gestione ha deciso di pubblicare l'avviso. Non si tratta di una gara vera e propria, ma di una sorta di prebando, nel quale si parla esplicitamente di «affitto della gestione», u-



LA SALA COMANDI DELL'AEROPORTO DI COMISO

n'indagine conoscitiva quindi, non vincolante e finalizzata a delineare un quadro chiaro e completo del mercato di riferimento». Ma per il centro commerciale naturale Antica Ibla questo non cambia la situazione. «Pur trattandosi solo di un avviso di manifestazione di interesse - spiegano dal Ccn -, al quale seguirebbe eventualmente un bando, 16 giorni appena per farlo conoscere e permettere a chiunque di partecipare sembrano davvero pochi».

Da qui, la richiesta di una proroga e un impegno di tutte le forze economiche, sociali e politiche del territorio ibleo per spendere nella promozione dell'avviso in modo da far conoscere il

più possibile questa struttura e aumentare la possibilità di catturare l'interesse di investitori». «Rivolgiamo una richiesta alla Soaco l'avviso venga prorogato per un tempo congruo e - aggiungono - rivolgiamo un appello alle imprese e agli imprenditori del territorio, ai politici e ai rappresentanti delle categorie produttive, perché tutti insieme facciano sinergia per trovare una cifra da investire nella promozione di questo avviso in modo che l'intendimento della Soaco di affidare in gestione la struttura sia conosciuta oltre i confini isolani e nazionali: sia cioè di respiro internazionale».

«Le forze economiche del nostro territorio - concludono - devono comprendere che anche il loro futuro dipende in parte da quello dell'aeroporto di Comiso che è struttura fondamentale sotto molteplici aspetti: investire perché lo scalo comisano cresca, senza ombra di dubbio, porterebbe benefici in ogni settore produttivo di quest'area di Sicilia». Ma se per conoscere l'esito di questo avviso si dovrà attendere solo martedì prossimo, non c'è ancora una data per la pubblicazione del nuovo maxi bando per le compagnie aeree, la cui dotazione finanziaria supera i 7 milioni di euro. Con questa cifra si punta a incentivare le compagnie aeree a volare da e per Comiso per i prossimi tre anni.

# Gestione Aeroporto, «Antica Ibla» chiede una proroga ai termini del bando Soaco

## IL DETTAGLIO

Continuità territoriale per la Sicilia su modello sardo. Se ne è parlato la scorsa settimana a Palermo, in IV commissione, su proposta di Giancarlo Cancellieri. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario ai Trasporti, Michele Dell'Orco. "Una presenza sicuramente significativa - ha commentato l'on. Stefania Campo - perché deve essere proprio il Governo nazionale a decretare tale condizione specifica per tutta la nostra regione e a darne comunicazione istituzionale alla Comunità Europea, cosa che il Governo precedente non aveva mai fatto". La continuità territoriale riconoscerebbe ai residenti in Sicilia servizi di trasporto a tariffe agevolate.

## LUCIA FAVA

Troppo pochi i giorni per l'avviso pubblicato da Soaco e da Ibla arriva un appello affinché ne vengano prorogati i termini. A lanciarlo è il Centro commerciale naturale "Antica Ibla", che si rivolge a politici, esponenti di associazioni di categoria, imprenditori e investitori locali. "L'avviso di manifestazione di interesse, pubblicato il 25 giugno scorso, scadrà il 10 luglio - dicono dal Ccn - e abbiamo la percezione che sia stata poca la pubblicità per un avviso di tale importanza, come anche il tempo a disposizione per consentirne la massima partecipazione".

L'avviso scade martedì prossimo. Entro quella data Soaco dovrebbe capire se esistono, in Italia o all'estero, imprenditori disposti a farsi carico, temporaneamente, della gestione dell'aeroporto ibleo. La fase è abbastanza critica per lo scalo comisano, con poche compagnie di linea, a corto di liquidità e con il contratto con Ryanair in scadenza a fine ottobre. A completare il quadro, la messa in liquidazione di Intersac holding spa, società che detiene le quote di maggioranza di Soaco. Per superare l'impasse, la società di gestione ha deciso di pubblicare l'avviso. Non si tratta di una gara vera e propria, ma di una sorta di prebando, nel quale si parla esplicitamente di "affitto della gestione", u-



LA SALA COMANDI DELL'AEROPORTO DI COMISO

n'indagine conoscitiva quindi, non vincolante e "finalizzata a delineare un quadro chiaro e completo del mercato di riferimento". Ma per il centro commerciale naturale Antica Ibla questo non cambia la situazione. "Pur trattandosi solo di un avviso di manifestazione di interesse - spiegano dal Ccn -, al quale seguirebbe eventualmente un bando, 16 giorni appena per farlo conoscere e permettere a chiunque di partecipare sembrano davvero pochi".

Da qui, la richiesta di una proroga e un impegno di tutte le forze economiche, sociali e politiche del territorio ibleo per spendere nella promozione dell'avviso in modo da far conoscere il

più possibile questa struttura e aumentare la possibilità di catturare l'interesse di investitori". "Rivolghiamo una richiesta alla Soaco l'avviso venga prorogato per un tempo congruo e - aggiungono - rivolghiamo un appello alle imprese e agli imprenditori del territorio, ai politici e ai rappresentanti delle categorie produttive, perché tutti insieme facciano sinergia per trovare una cifra da investire nella promozione di questo avviso in modo che l'intendimento della Soaco di affidare in gestione la struttura sia conosciuta oltre i confini isolani e nazionali: sia cioè di respiro internazionale".

"Le forze economiche del nostro territorio - concludono - devono comprendere che anche il loro futuro dipende in parte da quello dell'aeroporto di Comiso che è struttura fondamentale sotto molteplici aspetti: investire perché lo scalo comisano cresca, senza ombra di dubbio, porterebbe benefici in ogni settore produttivo di quest'area di Sicilia". Ma se per conoscere l'esito di questo avviso si dovrà attendere solo martedì prossimo, non c'è ancora una data per la pubblicazione del nuovo maxi bando per le compagnie aeree, la cui dotazione finanziaria supera i 7 milioni di euro. Con questa cifra si punta a incentivare le compagnie aeree a volare da e per Comiso per i prossimi tre anni.